

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1948-56

arch. Mariano Pittana

Scheda

05_04 q8

**CENTRO
STUDI**

05
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

CENTRO STUDI

1948-56

via Giacomo Matteotti,
via Gaspare Gozzi

Committente

Comune di Pordenone

Progettista

arch. Mariano Pittana

Il complesso rappresenta uno dei luoghi simbolo della rinascita della città dopo le distruzioni patite nel secondo conflitto mondiale. L'attuazione del progetto avvenne attraverso un concorso nazionale, bandito nel 1948. Fra i sette partecipanti la giuria scelse il gruppo contraddistinto dal motto «Sede Sapientiae», i cui componenti erano l'architetto udinese Mariano Pittana e l'ingegnere Mario Marzin, che nella circostanza furono coadiuvati dal geometra Nello Camilot. Il disegno era stato valutato positivamente sia per la razionale disposizione planimetrica sia in ragione della migliore esposizione solare delle aule. L'immobile, composto da due corpi abbinati a «L», presenta un'architettura improntata alla massima semplicità, in relazione alla particolare funzione; le aperture in facciata rispecchiano la disposizione interna delle aule, con un ritmo continuo ed uniforme permette una coerente distribuzione delle pareti divisorie senza turbare i prospetti. Ad un basamento in pietra di Aviano corrisponde, al piano rialzato uno

spiccato in travertino chiaro spazzolato: le cornici di gronda sono invece in pietra artificiale. La molteplicità dei suggerimenti ancora vincolati agli insegnamenti del Razionalismo italiano, che inevitabilmente per un certo periodo caratterizzarono l'architettura del dopoguerra, venne tradotta da Pittana in una scrupolosa professionalità priva di avanguardistiche sperimentazioni, impostando un edificio sobrio e severo nella ritmica sequenza delle aperture. Alcune necessità di carattere economico determinarono la ricalibratura delle proporzioni fra le superfici intonacate e quelle rivestite in travertino, ridotte per contenere i costi. Il complesso fu realizzato in quattro stralci funzionali fra il 1949 e il 1956, ma le opere di completamento si protrassero sino al 1960. I bassorilievi collocati nell'Aula Magna, opera di Giuseppe Zigaina, sono ancora in loco; la facciata è caratterizzata dalla presenza di un elegante orologio di fabbricazione Solari.

